Basket

SERIE A2 *Accolto passivamente il cambio di coach, si rischia di bruciare Mecacci*

La Mens Sana è sul baratro I giocatori devono svegliarsi

Un successo con Latina va ben oltre la necessità assoluta

di **Matteo Tasso**

SIENA - Bisogna entrare in una diversa ottica di idee, rispetto a qualche frizzante aspettativa di fine estate. Parlano i risultati e dicono che la Soundreef, all'indomani della sconfitta di Treviglio, si trova sull'orlo del precipizio in una graduatoria ormai sempre più allungata: meno 14 punti dalla vetta (nessuno, in verità, ha mai creduto di poter lottare per il vertice, ma qualche iperbole comunicativa di fine estate rischia di rivelarsi oggi un autogol), meno 4 dalla zona play off (obiettivo tangibile, quello, a fine agosto), un piede e mezzo nella lotta per non retrocedere, dato che alle spalle dei biancoverdi ci sono soltanto due squadre (Napoli e Roma) e appena ad una vittoria dal quattordicesimo posto che capitan Saccaggi e compagni occupano in questa prima settimana di dicembre.

C'è una partita da recuperare, vero, e in tal senso il match di giovedì sera al Palaestra contro Latina è catalogabile nella categoria "spalle al muro". Lo si può, anzi lo si deve solo vincere, perché una seconda sconfitta fra le mura amiche (che poi sarebbe la quarta in fila dall'avvento sulla panchina di Matteo Mecacci) risulterebbe devastante per il morale di tutto l'ambiente mensanino, oltre a compromettere ulteriormente quanto appena snocciolato sul versante statistico: uno scenario drammatico, sportivamente parlando, che è bene allontanare con un successo su quella Benacquista che, a differenza del quintetto senese, la sua consistenza sta trovandola proprio in queste settimane, reduce da tre vittorie in fila, tutte arrivate sul filo di lana e, probabilmente, tali da formare forti anticorpi contro le difficoltà incontrate nella prima metà di novembre.

Torniamo però alla Soundreef, perché gli avversari sono una componente del contesto ma i veri problemi si scorgono guardando se stessi allo specchio. A due mesi esatti dall'inizio del campionato di A2, con un ruolino di marcia di tre vittorie in nove giornate ed una serie ormai già abbastanza lunga di batoste rimediate lontano da viale Sclavo (cartina tornasole sull' impossibilità di condurre una stagione di alto livello), l'interrogativo riguarda aspetti cestistici (su quelli c'è ancora moltissimo da lavorare, è evidente) ma ancor più motivazionali. Il dubbio sulla consistenza, mentale o addirittura umana, del gruppo biancoverde viene prima di quello relativo alle specifiche qualità dei singoli giocatori: l'interrogativo si insinua nel momento in cui il parquet sembra dire, anche abbastanza chiaramente, che molte coscienze nel team Mens Sana hanno assorbito passivamente l'esonero di Giulio Griccioli (attenzione, adesso si corre il rischio di "bruciare" pure Mecacci) e che neppure i malumori della tifoseria hanno provocato una reazione orgogliosa, se è vero che dopo due settimane di sola palestra la squadra ha prodotto a Treviglio, su di un campo tutt'altro che impossibile da violare, la stessa prestazione apatica messa in scena nelle precedenti trasferte.

Uscire da questo tunnel non sarà facile, principalmente perché non era preventivabile infilarcisi. Certo i margini per risalire la china ci sono tutti, il più banale risiede nelle ventuno partite che rimangono da giocare, ma una svolta va data e questa svolta possono darla solamente i giocatori che indossano la canotta biancoverde. Da quelli di miglior talento, se davvero ne dispongono (nessuno ne mette in dubbio il curriculum, ma Ebanks e Turner sono i primi responsabili dell'involuzione mensanina), a quelli di maggior tempra, che devono caricarsi sulle spalle il resto del gruppo in termini di leadership. Si vince e si perde tutti insieme, è vero, ma per vederci chiaro, qualcuno, la luce deve iniziare ad accenderla.

Sport

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cambiare rotta Dall'alto capitan Saccaggi ed Ebanks, deludente a Treviglio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.